

## Cronaca - Veltroni, Beha e Chiusi al festival dei giornalisti

[image]

Barbato, Olivetti e Berlinguer. Sono solo alcuni dei nomi sui quali si poserà lo sguardo dell'ottava edizione de Le Voci dell'Inchiesta, il festival organizzato da Cinemazero con l'università di Udine che si svolgerà a Pordenone dal 9 al 13 aprile. Sguardi che si intrecciano negli esempi del passato per raccontare il presente. Non si può trovare un unico filo conduttore per questa iniziativa che con coraggio affronta i tempi difficili della crisi senza abbassare la qualità delle proposte.

«Un progetto che ci rende orgogliosi e arricchisce il complesso dell'offerta culturale di questo territorio - ha spiegato Claudio Cattaruzza, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, nel corso della presentazione ufficiale del festival - punto di riferimento con i suoi eventi non solo a livello regionale, ma nazionale».

Un'imperdibile full immersion che viaggia su filoni diversi alla velocità di tutte le più recenti espressioni del giornalismo d'inchiesta e che non smette di svelare al pubblico verità scomode e per questo spesso censurate, grazie alla costante ricerca del suo direttore artistico Marco Rossitti, affiancato nel coordinamento da Riccardo Costantini.

La nuova edizione delle Voci, dedicata al regista Carlo Mazzacurati, scomparso prematuramente nei mesi scorsi, celebra importanti anniversari tra cui i 60 anni della Televisione (3 gennaio del 1954), i 90 anni dell'Istituto Luce (settembre 1924), il trentesimo anniversario della morte di Berlinguer e poi sale sulle vette del K2 ( la seconda vetta del mondo ) per raccontarne la conquista a 60 anni dall'impresa nell'incontro K2. La montagna degli Italiani con Mario Lacedelli, alpinista e scalatore e Nick Ryan, il regista irlandese autore del documentario The Summit. L'anniversario della televisione diventerà occasione per l'omaggio ad Andrea Barbato, uomo politico, autore televisivo e teatrale, inarrivabile cronista che con il suo stile ironico, distaccato e civile segnò una delle stagioni più felici della televisione di cui tutti ricorderanno le insuperabili Cartoline e il suo allontanamento da una Rai che poco tollerava chi non seguiva le logiche clientelari.

Tra i primi a scendere in piazza a sua difesa, fu l'amico Walter Veltroni tra i protagonisti della serata inaugurale (in programma mercoledì 9 aprile alle 20.45) con Claudia Aloisi e Ivana Monti, i rispettivi figli Nicola Barbato e Tommaso Barbato, l'amico e collega Furio Colombo, Oliviero Beha con la conduzione della giornalista Emanuela Giordano. Anniversari da ricordare nelle sezioni retrospettive del festival «senza alcun intento monumentale e

celebrativo», come spiega il direttore Rossitti.

Il percorso del festival quindi sarà dedicato all'omaggio ad Adriano Olivetti con documentari e testimonianze, al ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin a 20 anni dalla morte in Somalia con la reporter di guerra Rachel Beth Anderson, al collettivo Gogol's wives per la prima italiana del loro documentario sulle Pussy Riot. Grande attesa per la prima italiana del documentario prodotto da Sean Penn sull'uso massiccio di sostanze chimiche nei nostri prodotti quotidiani. Su questo fronte, diverse iniziative di Coop Consumatori Nordest rivolte agli studenti. Quest'anno uno dei loghi della manifestazione che riprende una macchina per scrivere Olivetti Lettera ventidue descrive con la consueta incisività alcuni dei temi in programma, fra i quali emerge la trasformazione rapida e quasi convulsa del giornalismo grazie ai nuovi mezzi tecnologici. Un ampio spazio sarà dedicato alle nuove frontiere del digitale che come un Big Bang hanno ridisegnato lo scenario non solo della comunicazione e del giornalismo, ma della vita comune di tutti soprattutto dei giovani, i nativi digitali, che ne sono i fruitori più attivi, ma meno consapevoli.

Incontri e seminari percorreranno le trasformazioni in rete, dall'incontro con Sergio Maistrello, esperto da oltre 20 anni di intersezione fra rete e società, con il giornalista e blogger Fabio Chiusi e Marco Pratellesi, responsabile del sito de l'Espresso.

Anche quest'anno, il calendario delle iniziative sarà arricchito dagli appuntamenti del mattino, Koffee& Newspaper, lettura dei quotidiani a cura di alcuni ospiti del festival con i giornalisti delle testate regionali. Inoltre nello spazio ZeroImages di Cinemazero sarà aperta la mostra di Francesco Zanet Sun's Time – Bandiere a mezz'asta, un reportage che rafforza l'attenzione che Cinemazero sta dedicando alle tema delle caserme dismesse al centro del documentario Un paese di primule e caserme che è possibile sostenere nella sua realizzazione. Il programma completo su [www.voci-inchiesta.it](http://www.voci-inchiesta.it).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

-----  
This text is provided for reference in word searches only

Source:

<http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2014/04/02/news/veltroni-beha-e-chiusi-al-festival-dei-giornalisti-1.8970759>

-----